

RESOCONTO SOMMARIO

254.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Convalida di deputati	15	Bianco Vito, <i>Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i>	5, 6
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		Caccavale Michele (gruppo forza Italia)	6
Presidente	4	Caruso Enzo (gruppo alleanza nazionale) ...	5
Pezzoni Marco (gruppo progressisti-federativo)	4	Caveri Luciano (gruppo misto-UV)	9
Rodeghiero Flavio (gruppo lega nord)	4	Di Stasi Giovanni (gruppo progressisti-federativo)	8
Disegni di legge di conversione:		Dozzo Gianpaolo (gruppo lega nord)	6
(Autorizzazione di relazioni orali)	4, 14	Fragalà Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	9
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Galli Giacomo (gruppo forza Italia)	9
Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1995, n. 370, recante trasferimento all'AIMA di fondi per corrispondere agli impegni nei confronti dell'Unione europea, relativi ai prelievi nel settore lattiero-caseario (3086)	4	Gerbaudo Giovenale (gruppo PPI)	7
Presidente	4, 5, 6, 7, 8, 9	Gubert Renzo (gruppo CCD)	5
Altea Angelo (gruppo misto)	8	Montecchi Elena (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	4, 5
Anghinoni Uber (gruppo lega nord)	5	Nardone Carmine (gruppo progressisti-federativo)	6
Barzanti Nedo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7, 8	Pepe Mario (gruppo PPI)	5
		Peretti Ettore (gruppo CCD)	8
		Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale)	6, 7, 8
		Scarpa Bonazza Buora Paolo (gruppo forza Italia)	7, 8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Stroili Francesco (gruppo lega nord)	9	Per la risposta a strumenti del sindacato Ispettivo:	
Taddei Paolo Emilio (gruppo misto)	6	Presidente	14
Gruppo parlamentare (Modifica nella costituzione)	9	Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	14
Missioni	3	Schettino Ferdinando (gruppo progressisti-federativo)	14
Mozioni sugli esperimenti nucleari:		Taddei Paolo Emilio (gruppo misto)	14
Presidente	10, 12, 13	Sull'ordine dei lavori:	
Bandoli Fulvia (gruppo progressisti-federativo)	12	Presidente	3, 13
De Benetti Lino (gruppo progressisti-federativo)	10	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	3
de Biase Gaiotti Paola (gruppo progressisti-federativo)	12	Malan Lucio (gruppo FLD)	3
Malan Lucio (gruppo FLD)	11	Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale)	13
Perale Riccardo (gruppo forza Italia)	11	Sul processo verbale:	
Scammacca del Murgo e dell'Agnone Emanuele, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	12	Presidente	3
Sciacca Roberto (gruppo misto)	10	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	3
Turroni Sauro (gruppo progressisti-federativo)	11	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	15

La seduta comincia alle 9.

ENRICO NAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

GIACOMO GARRA, parlando sul processo verbale, fa presente di non essere intervenuto sull'ordine dei lavori ma per richiamo al regolamento.

PRESIDENTE ne dà atto all'onorevole Garra; a tale titolo peraltro risulta aver preso la parola: evidentemente vi è stato un fraintendimento.

PIETRO DI MUCCIO, parlando sul processo verbale, rileva che la seduta è stata tolta, non per l'ora tarda, bensì perché il Presidente ha rilevato che probabilmente in caso di votazione sarebbe mancato il numero legale.

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Di Muccio che, pur avendo in precedenza svolto la considerazione da lui ricordata, al momento di aggiornare i lavori il Presidente ha precisato di farlo in virtù dell'ora tarda e non per altri motivi.

(Il processo verbale è approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PIETRO DI MUCCIO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede per quale ragione non sia all'ordine del giorno l'esame dell'elezione contestata che ieri è stata rinviata.

PRESIDENTE fa presente che l'ordine del giorno è stato predisposto dal Presidente sentiti i gruppi. Peraltro è convocata per oggi una nuova riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo: in quella sede saranno esaminate le questioni relative alla programmazione dei lavori.

LUCIO MALAN, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea come, a fronte di una preannunciata ripresa pomeridiana per le 17, la seduta riprese ieri soltanto alle 17,45. Ritiene che in tali casi sarebbe opportuno un più tempestivo annuncio.

PRESIDENTE fa presente che ciò dipese dalle circostanze di incertezza determinatesi. La Presidenza terrà comunque conto di queste osservazioni.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acierno, Boffardi, Calderoli, Castelli, Chiesa, Del Turco, De Rosa, Di Luca, D'Onofrio, Incorvaia, Lembo, Menia, Napolitano, Nuvoli, Pennacchi, Spini e Stornello sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la II Commissione (Giustizia) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 2068. — « Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 344, recante disposizioni urgenti per dotare gli uffici giudiziari di sistemi di fono e videoregistrazione » (*approvato dal Senato*) (3130).

(*Così rimane stabilito*).

Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

FASSINO ed altri: « Norme per il sostegno dell'attività della Delegazione generale palestinese in Italia (3056).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

MARCO PEZZONI, parlando a favore, sottolinea l'importanza della proposta di legge n. 3056, sottoscritta da rappresentanti di tutti i gruppi, nell'attuale fase dei rapporti israeliano-palestinesi.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 3056.

(*È approvata*).

Il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

RODEGHIERO: « Modifiche agli articoli 93 e 208 delle disposizioni approvate con regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, in materia di opponibilità agli organi delle procedure concorsuali delle scritture prive di data certa » (3137).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

FLAVIO RODEGHIERO, parlando a favore, ricorda che la proposta di legge trae la sua origine da un caso recentemente occorso in Veneto, a seguito del quale numerosi risparmiatori hanno subito grave danno economico e — stante l'incertezza della giurisprudenza sul valore delle scritture prive di data certa nelle procedure concorsuali — rischiano di vedere pregiudicati i loro diritti patrimoniali. Ciò richiede un sollecito e generale intervento del legislatore.

PRESIDENTE nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 3137.

(*È approvata*).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1995, n. 370, recante trasferimento all'AIMA di fondi per corrispondere agli impegni nei confronti dell'Unione europea, relativi ai prelievi nel settore lattiero-caseario (3086).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 22 settembre scorso la XIII Commissione (Agricoltura) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ELENA MONTECCHI, *Relatore*, riferendo oralmente, sottolinea che il provvedimento costituisce un atto dovuto nei confronti della Unione europea, per quanto concerne il pagamento da parte italiana delle quote latte per l'ammontare di 3.620 miliardi di lire. Non è questa,

dunque, la sede per un dibattito, peraltro già in corso al Senato, sulla riforma del regime delle quote e sulle prospettive complessive della zootecnia nel settore lattiero-caseario. Il decreto-legge interviene per dare risorse certe all'AIMA per il pagamento di quanto pattuito dal precedente Governo in sede di negoziazione. I reali beneficiari di questo provvedimento sono i produttori del settore: su di essi ricadrebbero gli effetti di un eventuale mancato pagamento della multa irrogata a carico dell'Italia. In attesa di una riforma complessiva, questo provvedimento dà un primo elemento di certezza.

VITO BIANCO, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, si riserva di intervenire in replica.

RENZO GUBERT, nell'esprimere un giudizio favorevole sul provvedimento, frutto di passate inadempienze, auspica che l'agricoltura italiana possa in futuro inserirsi a pieno titolo nell'economia europea.

MARIO PEPE rileva la necessità di condurre, una volta chiusa la vertenza sulle quote latte una politica coerente ed incisiva nell'ambito del settore lattiero-caseario. Esprime un giudizio favorevole sul provvedimento.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Scarpa Bonazza Buora e Barzanti, iscritti a parlare: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

ENZO CARUSO non comprende la ragione per cui in Italia non si riesca a quantificare attendibilmente la quota di produzione di latte effettivamente prodotta e commercializzata, di fatto assai inferiore a quanto risulta sulla carta.

Si deve peraltro rinegoziare a livello europeo il nostro quantitativo di produzione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

UBER ANGHINONI non comprende come sia possibile preoccuparsi degli effetti senza tener conto della causa dei problemi.

In particolare l'applicazione di una quota unica nella produzione del latte è stato ciò che ha prodotto i maggiori problemi e quindi la sanzione cui è stata soggetta l'Italia. Le dichiarazioni di produzione di latte erano del resto notoriamente superiori alle quote effettivamente prodotte: si deve quindi ritenere che tale politica fosse crimosamente mirata a subire le sanzioni comunitarie pur di avere una maggiore quota da dispensare quale scambio politico ai produttori, ignari dello stato dei fatti.

Non si può penalizzare l'agricoltura in questo modo, né chiedere altri soldi senza prima individuare i responsabili di questo stato di cose (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ELENA MONTECCHI, *Relatore*, ricorda ai colleghi che, intervenendo sul problema delle quote-latte, hanno fatto abbondante ricorso a riferimenti di carattere penale, non essere questa la sede appropriata per trattare tali questioni. La Camera deve invece riflettere sul fatto che il regime delle quote va composto con le concrete dinamiche di mercato. Fattori merceologici ineliminabili rendono impossibile utilizzare esclusivamente per determinate lavorazioni il latte di produzione nazionale.

Le responsabilità di carattere politico vanno ravvisate nella miopia e nell'inefficienza di talune scelte: ma occorre evitare ogni mistificatrice propaganda sul problema, giacché proprio dal fallimento di un sistema di quote parzialmente inapplicabile la lega nord trasse cospicuo vantaggio elettorale. Il Governo ha conseguito

i soli risultati che realisticamente potessero sperarsi dalla trattativa: altro è dar credito alle fantasticherie demagogiche diffuse in proposito dal Presidente del Consiglio *pro tempore* Berlusconi e dal suo ministro Poli Bortone.

Pur essendo personalmente contraria al sistema delle quote latte, ritiene di dovere svolgere il proprio ruolo istituzionale di relatore con il raccomandare l'approvazione di un provvedimento che certamente costituisce un atto dovuto.

VITO BIANCO, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, conferma che l'urgenza del provvedimento consiste nella necessità di finanziare il pagamento della sanzione irrogata dalla CE per lo « sfondamento » della quota lattiera, tra il 1988 e il 1993. I fondi accantonati al Tesoro si sono rivelati insufficienti, non potendo tener conto delle successive decisioni assunte in sede comunitaria a conclusione di una lunga vertenza; e pertanto risulta necessario reintegrare le casse dell'AIMA, con una misura che il Governo considera del tutto eccezionale.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento che, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello originario del Governo (*vedi l'allegato A*).

MICHELE CACCAVALE, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che ieri alcune riprese televisive degli incidenti in aula hanno dato un'immagine non certo lusinghiera della Camera. Invece, se il Presidente di turno si fosse attenuto al disposto dell'articolo 61 del regolamento, abbandonando subito l'aula al primo insorgere del tumulto, ciò sarebbe stato evitato.

PRESIDENTE esprime l'auspicio che non abbiano a ripetersi incidenti come quelli di ieri.

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Anghinoni ed altri n. 9/3086/1 e Barzanti ed altri n. 9/3086/2 (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto.

VITO BIANCO, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, esprime parere contrario su entrambi gli ordini del giorno.

GIANPAOLO DOZZO raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Anghinoni n. 1: è necessario chiarire la situazione e le relative responsabilità, per poter operare un riordino del sistema delle quote.

CARMINE NARDONE dichiara che si asterrà dal voto sull'ordine del giorno Anghinoni n. 1: l'esigenza di chiarire le responsabilità per la cattiva gestione dell'AIMA va soddisfatta avviando finalmente i lavori della Commissione d'inchiesta istituita sulla vicenda.

PAOLO EMILIO TADDEI dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Anghinoni n. 1: considera necessario segnalare anche al Governo la volontà del Parlamento di far piena luce sulla gestione pregressa delle quote latte, che ha prodotto l'attuale situazione di dissesto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ADRIANA POLI BORTONE annuncia voto contrario sull'ordine del giorno Anghinoni n. 1, come sul successivo. Ricorda che il gruppo di alleanza nazionale ha richiesto invano, più volte, in seno alla Commissione agricoltura che si discutesse sulle risultanze dei lavori della commissione istituita dal ministro delle risorse agricole del Governo Berlusconi per fare piena luce sulla gestione dell'AIMA anche al fine di giungere, come ritiene necessario, ad un suo commissariamento.

L'ordine del giorno nella sostanza non aggiunge nulla al dibattito e tace sul fatto che il Parlamento approvando di fatto una sanatoria, aveva creato all'Italia problemi a livello comunitario (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

NEDO BARZANTI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 2 non comprendendo le ragioni per cui il Governo non lo abbia accolto, vista la preoccupante situazione che si è venuta a creare nel settore lattiero-caseario, che la rinegoziazione della quota latte potrebbe valere a migliorare (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, associandosi alla collega Poli Bortone, condivide la necessità di far chiarezza sull'argomento, pur se ritiene tardiva l'iniziativa dei colleghi della lega nord. Si asterrà pertanto dal voto.

PRESIDENTE prende atto che i gruppi della lega nord e di rifondazione comunista-progressisti hanno chiesto la votazione nominale rispettivamente sull'ordine del giorno Anghinoni n. 1 e Barzanti n. 2.

Indice pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Anghinoni n. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	175
Astenuti	215
Maggioranza	88
Hanno votato sì	109
Hanno votato no ...	66

(La Camera approva - Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

ADRIANA POLI BORTONE chiede la votazione per parti separate dell'ordine del giorno Barzanti n. 2, nel senso di votare separatamente ciascun capoverso della parte dispositiva.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte motiva e la lettera a) della parte dispositiva dell'ordine del giorno Barzanti n. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	400
Votanti	363
Astenuti	37
Maggioranza	182
Hanno votato sì	252
Hanno votato no ...	111

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla lettera b) della parte dispositiva dell'ordine del giorno Barzanti n. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	402
Votanti	258
Astenuti	144
Maggioranza	130
Hanno votato sì	123
Hanno votato no ...	135

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla lettera c) della parte dispositiva dell'ordine del giorno Barzanti n. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	399
Votanti	384
Astenuti	15
Maggioranza	193
Hanno votato sì	254
Hanno votato no ...	130

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIOVENALE GERBAUDO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano, pur rile-

vando come questo, che è un atto oramai dovuto, giunga dopo una lunga inadempienza, che ha consentito l'instaurarsi di situazioni di abuso. Ciò ha comportato l'irrogazione di una multa, che rischia di ridurre le disponibilità di fondi per l'agricoltura nazionale. Andrebbe d'altronde ripensato l'intero sistema delle quote, impostato a livello europeo in circostanze di mercato ben diverse e oramai anacronistico (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA riconosce l'estrema urgenza del provvedimento, destinato a consentire all'AIMA di proseguire l'attività istituzionale nonostante la riduzione di fondi dovuta al pagamento della multa inflitta all'Italia per violazione del regime delle quote. La riduzione dell'importo di tale multa e la sua rateizzazione sono frutto di una trattativa condotta dal precedente Governo. Va tuttavia rilevato che negli ultimi mesi si è ravvisata una riduzione dei fondi destinati all'AIMA.

Richiama l'attenzione del Governo sull'urgenza di rendere disponibili le somme necessarie al pagamento dei contributi compensativi, così da prevenire ulteriori penalizzazioni in sede europea. Più in generale, occorre una riforma che ponga l'AIMA in condizione di svolgere con accresciuta efficacia i suoi compiti. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ADRIANA POLI BORTONE dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sul provvedimento, non solo in considerazione della sua urgenza, ma anche per il suo carattere di atto dovuto: a lungo, infatti, in sede comunitaria, il precedente Governo (assumendosi peraltro responsabilità non sue) si era adoperato per ridurre le pesanti conseguenze che penalizzavano l'Italia a seguito di precedenti scelte errate. La lunga mediazione condotta in quella sede dette come esito una sorta di rateizzazione della sanzione, che è la ragione per la quale

non si può fare a meno di apportare le modifiche di bilancio recate dal decreto.

Per il futuro, il suo gruppo sarà favorevole al riequilibrio della quota latte su tutto il territorio nazionale, e vigilerà per evitare ulteriori errori. In proposito rileva però che il proposto federalismo fiscale — almeno per quanto si può dedurre al momento circa i suoi contenuti — può risultare, nello specifico, controproducente, anche per la ragione che potrebbero essere addossate al Governo centrale le conseguenze di eventuali errate scelte locali (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico. È vergognosa la superficialità con cui il nostro paese ha affrontato, in materia di quote latte, i suoi impegni di *partner* europeo. Non considera possibile far ricadere sugli operatori del settore l'onere derivante dalla cattiva gestione trascorsa: il suo gruppo si impegnerà per un recupero, in legge finanziaria, dei fondi tagliati con questo provvedimento (*Applausi*).

ANGELO ALTEA dichiara voto favorevole e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIOVANNI DI STASI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo su quello che considera un atto dovuto, conseguentemente alle inadempienze italiane a livello comunitario. Sollecita opportune iniziative per ricercarne le responsabilità. Il suo gruppo si batterà per una riforma della legge n. 468 del 1992 che miri non a cancellare, ma a rendere più equa ed efficace la politica agricola comune.

NEDO BARZANTI non ritiene si possa limitare il giudizio sul provvedimento sottolineando che si tratta di un problema tecnico di ottemperanza a sanzioni com-

minate a livello comunitario. Dichiarò l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

La materia è di notevole importanza per il settore lattiero: è necessario far piena luce sulle responsabilità che si sono accumulate dal 1984 ad oggi. Il Governo doveva attivarsi, fin da allora, per adeguarsi al regime delle quote.

È accaduto che qualcuno ha approfittato, delle condizioni della produzione italiana del latte, per creare un sistema clientelare senza preoccuparsi di chi avrebbe poi pagato le inevitabili sanzioni. Non si può, quindi, dire che è solo un problema tecnico: il Governo deve chiarire quale politica intende seguire per tutelare la produzione italiana di latte, peraltro di alta qualità, e se intende rinegoziare la materia in seno all'Unione europea.

GIACOMO GALLI osserva che appare assurdo dover pagare una multa per una produzione di latte che non si è effettivamente verificata. Tuttavia, a ben guardare, si può affermare che l'operazione si traduce nell'acquisto di una ulteriore quota latte, anche se non è giusto che i produttori ne sopportino l'intero onere economico. Dichiarò quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

FRANCESCO STROILI, premesso che federalismo fiscale è tutt'altro che il tentativo di far ricadere sul territorio e quindi sui produttori i danni di una cattiva gestione a livello centrale, riscontrò nel provvedimento e nella relazione tecnica alcune incongruenze contabili su cui occorre far chiarezza. Oltretutto la multa si riferisce ad una eccedenza di latte in realtà non prodotto. Dichiarò l'astensione dal voto, ma soltanto perché un voto negativo comporterebbe ulteriori pregiudizi per i produttori. Auspica tuttavia che in futuro maggiore potere venga dato alle regioni (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

LUCIANO CAVERI ritiene che l'allucinante vicenda delle quote latte meriti una

riflessione. Vi sono certamente responsabilità, sia da parte delle forze politiche, sia da parte di talune associazioni, in questa situazione: né da esse va esente il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, risorto sotto altro nome dopo la soppressione con referendum.

È tempo di adottare anche in queste materie un indirizzo di più sviluppato regionalismo: si rammenti che la regione Valle d'Aosta ha predisposto una norma di attuazione del proprio Statuto, concernente anche le quote latte, bloccata tuttavia nella sua adozione a livello legislativo da una sorta di ostruzionismo ministeriale (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3086, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	325
Astenuti	91
Maggioranza	163
Hanno votato sì	319
Hanno votato no ...	6

(La Camera approva).

VINCENZO FRAGALÀ segnala che il sistema elettronico non ha registrato il suo voto.

PRESIDENTE ne prende atto.

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo del partito popolare italiano, con lettera in data 4 ottobre 1995, ha comunicato che i deputati Roberto Pinza e Antonello Soro sono stati nominati vicepresidenti del gruppo stesso.

Discussione di mozioni sugli esperimenti nucleari.

PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, le mozioni Mattioli ed altri n. 1-00153, Boffardi ed altri n. 1-00166 e Malan ed altri n. 1-00152 (vedi l'allegato A), vertendo tutte sullo stesso argomento, saranno discusse congiuntamente.

(Così rimane stabilito).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

LINO DE BENETTI, illustrando anche la mozione Mattioli ed altri n. 1-00153, ritiene che tutti siano a conoscenza dei fatti che motivano la mozione; e non intende neppure soffermarsi sull'azione compiuta da lui e dal collega Turroni, insieme a parlamentari di altri Paesi, nella Polinesia francese. Preferisce chiedere al Governo italiano l'espressione di una chiara e ferma condanna, in sede di Unione europea e di Nazioni unite, dei test nucleari francesi per violazione dei trattati internazionali, chiedendone la sospensione e riconducendo la questione fra i temi della sicurezza comune.

Un piccolo popolo — poche centinaia di migliaia di abitanti — abita un territorio vastissimo, un vero paradiso terrestre, lontano da Roma e da Parigi, è stato sottoposto ad un abominio, che ha sconvolto la serenità di un Paese nel quale il « nucleare », se ha portato innegabilmente anche sviluppo economico e benessere materiale, ha pure provocato costi indicibili che ricadranno sulle generazioni future.

Non è certo contrario allo sviluppo, e ricorda in particolare lo « sviluppo sostenibile » teorizzato anche da Jacques Delors. Ma questo non è sviluppo. Contrariamente a quanto affermano le autorità francesi, il pericolo per uomini e ambiente esiste ed è ben noto almeno fin dal 1980.

Perché la Francia è così restia a consentire verifiche da parte di organismi scientifici indipendenti? Perché ha voluto scegliere per i test un sito distante diciot-

tomila chilometri dalla madrepatria? Non solo in tal modo si è distrutto l'ecosistema locale, ma si rischia, se realmente si verificherà la possibile distruzione totale di Mururoa, una catastrofe peggiore di Chernobyl, e la scomparsa di un pezzo dell'unico mondo che abbiamo.

Né la tesi dell'utilità dell'« ombrello nucleare » e della deterrenza può giustificare tutto ciò: essa serve a nascondere una corsa agli armamenti forse comune ad altri Paesi, oltre che ad incrementare la *grandeur* francese.

Il Governo italiano è stato, in tutta questa vicenda, assolutamente silenzioso. Eppure il problema della sicurezza comune europea non può, materialmente, essere affrontato separatamente da ciascuno degli Stati interessati.

Cento anni di letteratura scientifica sull'ambientalismo, ed almeno venticinque di mobilitazione mondiale, e l'impegno di *Greenpeace* non sono sufficienti a indurre alla pronuncia di una ferma condanna dei test nucleari, ed alla decisa richiesta dell'immediata loro sospensione? Il mandato parlamentare deve servire anche a sensibilizzare la gente, con ogni iniziativa non violenta, e ad incalzare il Governo.

E se è vero che in altra parte del mondo, ad esempio in Cina, si conducono esperimenti test nucleari (che generano mostri di ogni tipo), con quale legittimazione si può chiedere alla non democratica Cina una moratoria che non attua la Francia?

Il sindaco di Hiroshima ha detto che le più profonde ragioni delle contrarietà dei giapponesi ai test non sono né ambientali, né economiche o di altro genere: è l'essere umano, che è contro la bomba atomica (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ROBERTO SCIACCA, illustrando anche la mozione Boffardi ed altri n. 1-00166, sottolinea la gravità dei fatti che hanno tanto colpito l'opinione pubblica mondiale a seguito della decisione francese di riprendere gli esperimenti nucleari, dopo la moratoria del 1992. Tale decisione non trova giustificazioni sul piano politico, anche alla luce delle mutate relazioni

Est-Ovest. Non si comprende, quindi, cosa stia accadendo nella Francia di Chirac, duramente bersagliato dalla disapprovazione mondiale che si è tradotta anche in misure di boicottaggio commerciale. Nell'agosto di quest'anno è stato svolto in Cina un esperimento nucleare sotterraneo: anche nei confronti di questo Paese va diretta la disapprovazione internazionale; ma sino a quando non saranno banditi in Europa gli esperimenti non sarà possibile una azione efficace nei confronti della Cina (*Applausi dei deputati della componente comunisti unitari del gruppo misto, di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

LUCIO MALAN, illustrando anche la sua mozione n. 1-00152, sottolinea il ritardo con cui si discutono tali mozioni, visto che nel frattempo sono già intervenute due esplosioni atomiche. Il Governo ha dunque agito - per la verità assai poco incisivamente - in assenza di un indirizzo del Parlamento.

È da chiedersi se l'iniziativa del Governo francese sia davvero unilaterale ovvero vada inquadrata in una politica più ampia del cosiddetto « nucleo forte » dell'Unione europea.

Visto anche il grande turbamento nell'opinione pubblica mondiale che ciò ha comportato e il rischio dell'emulazione da parte di altri Paesi, ritiene che il Governo italiano debba prendere le opportune iniziative presso quello francese al fine di chiarire la situazione, con uno spirito di amicizia ma al tempo stesso anche di grande preoccupazione (*Applausi*).

SAURO TURRONI osserva che, rispetto al fine cui tendeva la mozione Mattioli ed altri n. 1-00153, la presente discussione giunge tardivamente, dopo che si sono effettuati ben due esperimenti nucleari a Mururoa. Esistono tuttavia spazi d'intervento, che è tanto più urgente ora utilizzare per far cessare i programmi atomici francesi e consentire così una più efficace pressione internazionale nel medesimo senso sulla Cina. È grave che nessun Governo europeo abbia invitato la Francia

a sospendere gli esperimenti; ed è grave l'atteggiamento di sufficienza che il Governo francese e i parlamentari della sua maggioranza ostentano verso le proteste. Per questo, la mozione chiede passi concreti e formali nei confronti della Francia: la sospensione delle esplosioni e una seria verifica dei loro effetti.

Sono noti i mortali pericoli derivanti dagli esperimenti nucleari effettuati negli atolli polinesiani, la cui roccia basaltica reca fenditure da cui può uscire il contenuto di morte entro di essa sepolto.

Egli e il collega De Benetti, nella loro missione polinesiana, hanno inteso rappresentare l'impegno e la determinazione dei popoli del mondo, la protesta e l'indignazione di milioni di uomini che chiedono il definitivo bando degli esperimenti nucleari.

Degli incendi, dei saccheggi verificatisi a Papeete, porta la responsabilità il Governo francese, immensamente più forte del movimento indipendentista polinesiano, il quale ha saputo tuttavia mostrare, in questa circostanza, grande senso politico e responsabilità.

È da condannare l'inerzia dei Governi d'Europa e, primo fra essi, di quello italiano. Vanno denunciati, infine, gli atti di pirateria compiuti, in acque internazionali, dalle autorità francesi per fermare le azioni di protesta. Contro questo stato di cose rimane soltanto il ricorso all'azione di boicottaggio dei cittadini europei verso le merci e l'economia francese (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e della componente comunisti unitari del gruppo misto*).

RICCARDO PERALE ribadisce con fermezza la contrarietà agli esperimenti nucleari francesi del gruppo di forza Italia, che nel contempo considera non del tutto infondate le motivazioni addotte a loro giustificazione, inerenti a esigenze militari relative a un modello di difesa che interessa l'intera Europa.

Nel contempo, sottolinea il rischio rappresentato dai traffici di armi nucleari in Europa e dagli esperimenti condotti dalla

Cina, non sufficientemente condannati. Più in generale, è sottovalutato il rischio nucleare complessivo che proviene dai Paesi siti oltre la *ex* «cortina di ferro», come dimostrano ad esempio le impressionanti notizie relative alle condizioni materiali della base militare nucleare di russa di Murmansk, della quale si conoscono notizie, e persino aneddoti, terrificanti.

Ma le organizzazioni ambientaliste si scagliano, giustamente ma in maniera unilaterale, contro i soli *test* della Polinesia. Certo, la vicinanza e la comunanza con la Francia giustificano una particolare attenzione alle scelte di quel Paese, ma è necessario seguire fattivamente il problema del rischio nucleare nel suo complesso, il quale per sua natura ha dimensioni planetarie (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PAOLA de BIASE GAIOTTI stigmatizza l'atteggiamento francese nei confronti delle pressioni mondiali seguite alla decisione di riprendere gli esperimenti nucleari: si è proseguito senza prestare alcun ascolto alla protesta crescente.

Questo atteggiamento pone seri problemi a livello politico, con riferimento al ruolo francese in seno all'Unione europea in una prospettiva di pace durevole e fondata sul comune interesse.

Non può assumersi l'atteggiamento NATO nei confronti del nucleare quale schermo per affermare una valenza dello scudo nucleare per fini di protezione interna all'Unione. Sarebbe un atteggiamento contraddittorio visto che la questione della non proliferazione nucleare, sulla scia del Trattato di Maastricht, è stata considerata prioritaria in seno alla politica estera e di sicurezza comune.

Non ritiene possa invocarsi l'indipendenza dei singoli Stati per le azioni di difesa per giustificare la decisione francese: questa decisione ha gravemente ferito l'efficacia di una comune politica estera. Il danno è stato ingente, considerato che la Francia svolge un ruolo primario in seno alla Unione europea. Proprio per questo motivo, d'altra parte,

l'influenza del Governo italiano può essere particolarmente incisiva (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

FULVIA BANDOLI ricorda, citando l'Organizzazione mondiale della sanità, che non esistono esperimenti nucleari sicuri, e che le sostanze radioattive nessuno sa come smaltirle. Eppure i governi continuano a costruire e a sperimentare bombe, mentre le conseguenze delle gravi esplosioni di Hiroshima si vedono ancor oggi. Il mondo evidentemente non riesce ad uscire dalla scelta nucleare: l'unica soluzione sarebbe la non produzione di questi ordigni; il solo non uso non è sufficiente. I *test* nucleari, da qualunque Paese effettuati (ed è vero che il movimento ambientalista si è mosso assai poco nei confronti della Cina), danneggiano la sicurezza delle popolazioni, i diritti umani, l'ambiente e la vita delle generazioni future.

La Francia continua nei suoi esperimenti nucleari anche perché l'Europa non è realmente contraria. Non si è presa infatti una posizione unica di condanna, lo stesso Governo italiano non ha assunto alcuna iniziativa concreta.

I trattati internazionali vengono sovente sbandierati: ma per Chirac è più importante rispettare il suo programma elettorale. Chiede quindi che il Governo e che lo stesso Parlamento italiano assumano concrete iniziative verso il Governo francese, soprattutto dopo le gravi conseguenze che la seconda esplosione ha prodotto, rispetto a cui non si può tacere (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

EMANUELE SCAMMACCA del MURGO e dell'AGNONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, esprime soddisfazione per il dibattito svoltosi su così importanti temi, attinenti alla salvaguardia della vita, dell'ambiente, dello spirito. Il Governo — pur rilevando il

carattere eccessivo di taluni accenti nei suoi confronti pronunziati — condivide le considerazioni espresse, ma rileva quanto sia irrealistico pensare che suoi atti possano impedire la prosecuzione di iniziative assunte dal Governo francese (*Commenti dei deputati Corleone e Turrone — Richiami del Presidente*). Nel concordare sulle espressioni di ripudio verso gli esperimenti nucleari, pronunziate dagli oratori intervenuti, ribadisce che il Governo aveva scarsa possibilità di influire sulle scelte dell'Esecutivo francese. Ciò nonostante, esso ha condotto passi — anche vigorosi — nei confronti di quel Governo, che appare d'altronde assai determinato. Il suo isolamento nel contesto europeo, sul piano morale, è notevole; quanto al piano politico e della stessa solidarietà europea, la Francia è ben conscia di potersi permettere la prosecuzione degli esperimenti (*Commenti dei deputati Mattioli, De Benetti e Turrone — Richiami del Presidente — Commenti del deputato Morselli*).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri hanno svolto i suddetti passi con molta convinzione e decisione; quanto all'ipotesi di interrompere le relazioni diplomatiche, non può non rilevarsi l'impossibilità di far guidare la politica estera dal sentimento: né una così estrema risoluzione potrebbe prendersi a cuor leggero nei confronti di uno Stato dell'importanza politica, economica e storica quale la Francia.

Il Presidente della Repubblica francese ha preannunziato la possibile riduzione del numero degli esperimenti da effettuare; del resto, l'atteggiamento italiano si colloca nel panorama delle analoghe reazioni internazionali. Va infine ricordato che la condotta delle autorità francesi non sembra avere violato espresse norme di diritto internazionale, ancorché finisca per contraddire lo spirito del trattato di non proliferazione nucleare.

Fa presente che il Governo non può quindi accogliere il dispositivo della mozione Mattioli ed altri n. 1-00153, che propone di riformulare secondo il seguente tenore: « impegna il Governo a pronunciarsi nelle sedi appropriate af-

finché la Francia e la Cina non proseguano gli esperimenti nucleari e affinché esse collaborino attivamente alla conclusione in tempi ravvicinati di un trattato internazionale che proibisca tutti gli esperimenti nucleari »; analoga formulazione propone per il primo capoverso della parte dispositiva della mozione Boffardi ed altri 1-00166; propone altresì di riformulare il quinto capoverso nel seguente modo: « ad attivarsi in tutte le sedi internazionali per ridurre le armi nucleari con il fine ultimo della loro eliminazione » e il sesto capoverso nel seguente tenore: « ad esprimere solidarietà all'associazione Greenpeace per il suo impegno a tutela dell'ambiente »; non sono accettabili *in toto* gli altri capoversi; per quanto riguarda la mozione Malan ed altri n. 1-00152, propone di riformulare il secondo capoverso del dispositivo nel modo seguente: « a ribadire la propria posizione contraria agli esperimenti nucleari in ogni occasione in cui l'argomento venga sollevato, ribadendo altresì l'impegno ad una conclusione rapida del trattato per la cessazione globale degli esperimenti nucleari » e il terzo nel seguente tenore: « a tenere informato il Parlamento sui futuri sviluppi della questione » (*Applausi*).

PRESIDENTE, data l'ora e apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Sull'ordine dei lavori.

STEFANO MORSELLI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'importanza e l'urgenza dei disegni di legge di ratifica di cui al punto 8 dell'ordine del giorno, il cui esame si sarebbe potuto concludere in poco tempo. Invece si è passati alla discussione di mozioni che non si è riusciti a portare a termine. Sarebbe il caso dunque di addivenire ad una più razionale programmazione dei lavori.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza ha seguito l'ordine del giorno della seduta, aggiornando peraltro i lavori

al termine della mattinata poiché il calendario non prevede una prosecuzione o la ripresa pomeridiana.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo.**

FERDINANDO SCETTINO sollecita la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo concernente l'insediamento di impianti FIAT in provincia di Avellino.

LUGI SARACENI sollecita la risposta ad un suo atto del sindacato ispettivo concernente la comunità terapeutica SAMAN.

PAOLO EMILIO TADDEI, parlando per un richiamo al regolamento, sottolinea che nella seduta di ieri non ha avuto risposta dal Presidente della Camera al suo rilievo circa la violazione della segretezza del voto derivante dalla individuazione dei deputati astenuti.

Chiede inoltre, parlando sull'ordine dei lavori, l'apertura di tutte le porte superiori dell'emiciclo per ragioni di sicurezza in caso di incidenti. Sollecita infine la risposta a uno strumento del sindacato ispettivo concernente una gravissima disfunzione del parcheggio automobilistico dell'aeroporto di Cagliari.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza interesserà il Governo per i documenti richiamati dai deputati Schettino, Saraceni e Taddei.

All'onorevole Taddei fa presente che la Presidenza nella seduta di ieri si è evidentemente riservata di rispondere al suo richiamo al regolamento. Riferirà comunque i suoi rilievi al Presidente della Camera.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VIII Commissione (Ambiente) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oral-

mente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 364, recante ulteriori disposizioni a favore delle zone alluvionate nel novembre 1994 » (3080).

(Così rimane stabilito).

La XII Commissione (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 383, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 » (3127).

(Così rimane stabilito).

Il calendario dei lavori prevede per lunedì 9 ottobre 1995 la discussione dei seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 386, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie » (3129):

« Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 374, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione » (3097);

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 358, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali » (3074);

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 359, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di ordinamenti finanziari e contabili » (3075);

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 360, recante differimento di termini previsti da dispo-

sizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale » (3076);

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi concernenti la pubblica amministrazione » (3077).

Le Commissioni competenti si intendono pertanto autorizzate sin da ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 3 ottobre 1995, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni nei collegi uninominali e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporre la convalida:

XVI CIRCOSCRIZIONE LAZIO 2

Collegio uninominale n. 1:

Nicola Parenti.

Collegio uninominale n. 2:

Giuseppe Lazzarini.

Collegio uninominale n. 3:

Guglielmo Rositani.

Collegio uninominale n. 4:

Riccardo Mastrangeli.

Collegio uninominale n. 5:

Oreste Tofani.

Collegio uninominale n. 6:

Flavio Tanzilli.

Collegio uninominale n. 7:

Modesto Mario Della Rosa.

Collegio uninominale n. 8:

Vincenzo Zaccheo.

Collegio uninominale n. 9:

Vincenzo Bianchi.

Collegio uninominale n. 10:

Maria Burani Procaccini.

Collegio uninominale n. 11:

Gianfranco Conte.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiara convalidate le suddette elezioni.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 6 ottobre 1995, alle 9:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 14,5.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,50.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-254
Lire 500